

Dai tragici greci al Nuovo Testamento

*Saggio sulla fede e sullo stile di vita  
da un'epoca all'altra*

**Salvatore Italia**

**DAI TRAGICI GRECI AL  
NUOVO TESTAMENTO**

*Saggio sulla fede e sullo stile di vita  
da un'epoca all'altra*

*Saggio*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2018  
**Salvatore Italia**  
Tutti i diritti riservati

*“Professoressa Gervasi,  
allora  
non ho seguito il  
suo indirizzo scolastico;  
ora,  
le dedico questo Saggio.”*

Il periodo interessato dal titolo è qui assunto a mente del rapporto tra l'uomo e la sua fede, allora negli dei dell'Olimpo fino al Cristianesimo nel Nuovo Testamento.

Ci si chiede se nella filosofia e nella fede degli antichi greci ci possa essere una "relazione" con il Vecchio e il Nuovo Testamento, che sia verificata o quanto meno ipotizzabile a mezzo di un principio sensazione o quanto altro.

La relazione in questione non è finalizzata solo alla fede dell'una epoca e dell'altra, ma interessa anche il "senso della vita" e suoi condizionamenti che "nell'intervallo temporale" abbiano apportato un così significativo cambiamento e della persona e della società.

È pertanto necessario analizzare i tre seguenti argomenti utili al raffronto fra le due epoche, qui di seguito anticipati sinteticamente ed appresso sviluppati, sul senso della vita nell'una e nell'altra, ai fini della relazione suddetta che si ritiene consentano la verifica ipotizzata e richiesta.

## La filosofia

Interessa qui in particolare lo studio della filosofia con le sue insite difficoltà per gli argomenti trattati, di fatto complessi, ma estremamente interessanti ed atti alla formazione culturale.

In questo saggio, l'interesse per la filosofia è circoscritto alla Grecia antica, con inerenza ai filosofi che per primi abbiano intuito e valutato, secondo il proprio superiore intelletto, il problema dell'anima e del suo rapporto di appartenenza con il singolo essere umano e, quindi, la sua incidenza nella vita terrena e oltre.

L'intuizione dell'esistenza dell'anima, esposta secondo l'interpretazione dell'uno e dell'altro filosofo del tempo, ha un nesso con l'argomento di questo saggio.

Questo nesso contribuisce all'analisi del rapporto che intercorre tra la fede olimpica e quella cristiana.

## **Gli dei dell'Olimpo**

C'è l'indiscussa presenza degli dei dell'Olimpo.

Si tratta qui della fede olimpica, da Zeus ai suoi dei tutti e al loro comportamento e intervento nelle vicende umane.

La personalità degli dei, con le caratteristiche appresso rilevate ed evidenziate, è magistralmente esposta nelle opere dei tragici greci, con particolare incidenza nella vita dell'uomo, di fatto condizionata dall'intervento divino.

## La fede cristiana

Verrà appresso considerata:

la differenza tra il Vecchio ed il Nuovo Testamento; il primo, biblico, rileva la potenza di Dio, il secondo rileva il pieno amore trasmessoci da Gesù Cristo;

la non sostanziale, ma esistente differenza tra il Cristianesimo e il Cattolicesimo, riferita al formalismo e alla esteriorità.

Pertanto, in funzione di questi tre argomenti elencati, si lascia che il lettore selezioni e analizzi quelli ritenuti risolutivi rispetto alla domanda prefissata, sia a mezzo di quanto qui segue sia a mezzo della sua sensibilità e capacità di discernere quanto possa essere necessario alla risposta in questione.

È importante che si arrivi alla soluzione a mezzo dell'una o dell'altra, in quanto lo scopo di questo saggio è nella "risposta" alla "relazione", chiunque al meglio ci arrivi.

Quanto sia coerente con i tre suddetti argomenti nei capitoli che qui seguono, tra le due epoche pagana e cristiana, è qui sviluppato ampiamente.

## I filosofi

Nella filosofia dell'antica Grecia si è trattato inizialmente di matematica e astronomia, fino all'avvento dei più significativi in assoluto, Socrate, Platone, Aristotele e poi Plotino che, negli argomenti studiati, hanno ricompreso l'inerente questione dell'esistenza dell'anima, antecedentemente non trattata, se non sconosciuta.

La cultura greca ebbe il suo fulcro nella vita della polis, mantenne perciò sempre un carattere cittadino.

Nonostante questo, la civiltà ebbe un carattere unitario, basato sull'esistenza di una comune lingua, razza, cultura dei Greci, presso i quali erano costituiti gli scambi commerciali e culturali.

La cultura greca, con i suoi ideali di bellezza, con la sua arte ed il suo pensiero, lasciò nella civiltà europea una grandissima eredità, che ancora oggi costituisce parte integrante della civiltà moderna.

Inscindibili per lo scopo prefissato sono i filosofi dell'epoca, i quali costituirono per i Greci un modello di stile di vita.

Il loro “pensiero” illumina la Grecia antica, riconosciuto sino ad oggi, o meglio, senza tempo.

Si richiamano qui quelli fra loro che affrontarono l'argomento dell'esistenza dell'anima, della sua mortalità o immortalità; questo consente il raffronto con l'immortalità dell'anima cristiana.

- Socrate

Socrate non nega l'immortalità ma la considera estranea, secondo la sua concezione morale, così come considera estranea l'esistenza o la non esistenza degli dei.

- Platone

Nella sua filosofia c'è una prima maggiore concretizzazione e puntualizzazione dell'anima nel ritenerla immortale.

L'anima immortale platonica, considerata razionale, irascibile, concupiscibile, alloggia temporaneamente nel corpo umano e ad ogni morte cambia casa dal luogo in cui esse si riuniscono a un nuovo essere vivente, determinando così una trasmigrazione.

Viene rappresentata dal mito della biga volante:

l'auriga, quale anima razionale;

i due cavalli: l'uno quale anima irascibile o emotiva, l'altro quale anima concupiscibile o istinto.

A seconda che uno dei due riesca ad imporsi sull'altro, prevalendo il salire o lo scendere

della biga alata, prevale il salire o lo scendere nella gerarchia delle vite.

Quanto precede è relazionabile con l'anima cristiana, questa per contro priva di trasmutazione ed eterna del singolo essere umano.

- Aristotele

Con Aristotele non è possibile trovare una netta relazione con il Cristianesimo, perché non si occupa a fondo dell'esistenza dell'anima; questa sua mancanza di un chiarimento ha determinato nel tempo controversie nei commentatori.

Di fatto, egli sintetizza con il sostenere la negazione dell'immortalità dell'anima.

- Plotino

Nella sua filosofia c'è il sistema Plotino.

Con esso espone la triade: "l'Uno, l'Intelletto e l'Anima del mondo" costituite in forma gerarchica: l'una crea per emanazione la successiva; non si ha pertanto l'unità e l'indivisibilità della triade.

C'è in questo una relazione con la Trinità cristiana, qui rimarcando per contro la sostanziale distinzione sulla sua non costituzione in forma gerarchica, triade, ma unitaria e indivisibile nel Padre, Figlio e Spirito Santo.

Sant'Agostino di lui disse: «Cambiate solo qualche parola al suo pensiero e avrete un cristiano.»

## I tragici greci

Inscindibili per lo scopo prefissato sono le opere di poesia epica e quelle dei tragici greci, Eschilo, Sofocle ed Euripide.

Questi ultimi vengono considerati “di base” in questo saggio, in quanto le loro opere sono estremamente significative e puntualizzanti il comportamento degli dei della fede olimpica.

Con le loro opere rilevano molteplici sensazioni interiori che interessino l’animo umano nelle vicende della vita.

Vicende che apportano una soluzione positiva o negativa di consistente se non notevole rilevanza nel contesto familiare e sociale, per le differenti situazioni personali o collettive trattate.

A mezzo della lettura delle opere dei tragici greci, si hanno tutti gli elementi necessari allo scopo prefissato, selezionando “le frasi” dei personaggi protagonisti delle tragedie inerenti alla fede olimpica e a quanto essa incida nel contesto dell’opera, sia esso circoscritto all’ambito familiare o a quello della società in cui i protagonisti agiscano.

Le opere non riguardano la sola narrata esperienza basilaramente tragica del personag-